



Confluire di spazi - Sguardi fluttuanti tra passato e futuro

Lunedì 13 maggio alle 9:00 a **Santa Marta** si terrà l'incontro *Confluire di spazi - Sguardi fluttuanti tra passato e futuro*, con **Elisa Zorzi, Inès Abergel e Florian Sông Nguyễn**.

Partendo dal suo lavoro di ricerca, Elisa Zorzi rifletterà sulla modalità “occidentale” di guardare alla produzione culturale dei creativi del cosiddetto “Altro”, cioè che Occidente non è.

Cercherà quindi di capire se e in che modo una mostra di portata internazionale come la Biennale possa contribuire a “decentrare lo sguardo”, analizzando la presenza, nell’edizione 2023, di lavori con forti riferimenti all’Afrofuturismo. Creando spazi fluttuanti e futuri che si infiltrano nel presente a ritmi diversi, questa corrente culturale contribuisce infatti a spostare lo sguardo verso immaginari alternativi, declinando il recupero della storia passata al futuro.

La conversazione si aprirà poi sotto forma di dialogo con gli artisti Inès Abergel e Florian Sông Nguyễn, conosciuti presso lo spazio culturale multidisciplinare LE 18 di Marrakech. I due racconteranno la loro rispettiva pratica artistica, di come è nata ed è stata influenzata dall’essere artisti che vivono attraverso spazi e culture diversi, in quel processo di ricerca identitaria che è radicato in un territorio tanto psicologico quanto immaginario e geografico.

Infine, studentesse e studenti saranno inviati a confrontarsi sui temi approcciati, per far emergere pensieri in divenire piuttosto che per arrivare a conclusioni definitive.

L'incontro è presentato da Delphine Valli, docente del corso di Installazioni Multimediali dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

BIO

Elisa Zorzi è specializzata in mediazione culturale e migrazioni nel Mediterraneo.

Dopo diverse esperienze di volontariato in ambito educativo in Italia e all’estero, nel 2018 si laurea in filosofia, studi internazionali ed economici.

Nel marzo del 2021 inizia uno stage presso l’associazione artistico-culturale LE 18 a Marrakech, durante il quale scrive la sua tesi di laurea magistrale. Elisa analizza il modo in cui il mondo dell’arte contemporanea si rapporta alla produzione artistica non occidentale, con una ricerca sul campo focalizzata sul Marocco e, più precisamente, su un gruppo di otto artisti, per capire quali sono le estetiche che sviluppano nel proprio lavoro per trovare la loro modalità di raccontarsi.

Nel settembre dello stesso anno si laurea a Montpellier in cooperazione allo sviluppo e mediazione culturale nel Mediterraneo. Dopo sei mesi di formazione presso l’incubatore di progetti culturali Racines Carrées a Casablanca, nell’estate del 2022 partecipa a Documenta 15 presentando, insieme all’artista Amine Lahrach, la lettura performativa di “Tighaline – Underwater Revelations”, pubblicazione artistica che racconta il progetto Safina, destinato alla città di Safi (Marocco) e ai suoi artisti “invisibili”.

Quello stesso anno incontra l’artista visiva Delphine Valli, nell’ambito della sua borsa di ricerca con residenza estera Italian Council presso LE 18.

Nel 2023 è exhibition assistant per Arte Laguna Prize e partecipa alla mostra “Step By Step 2023” dell’Ufficio Progetto Giovani di Padova come curatrice.

Attualmente lavora presso l’ente vicentino POSTER Formazione, dove svolge attività di amministrazione e realizzazione di progetti formativi regionali.

Inès Abergel formatasi in psicologia ed estetica, vive dal 2018 in Marocco, paese di origine dei suoi genitori, dove si è trasferita per sviluppare inizialmente un progetto sullo sradicamento, la memoria transgenerazionale e l’appartenenza multireligiosa.

Ancorare il suo lavoro a questo territorio le ha permesso di (ri)appropriarsene attraverso il suo prisma e di prendere coscienza dell’influenza esercitata dalle rappresentazioni iconografiche della scena artistica locale.

Il lavoro di Inès si concentra sullo stretto legame tra la costruzione delle percezioni sensoriali e la loro trasformazione, nonché sulle questioni relative all’incarnazione, all’integrità personale e, più profondamente, all’identità di se stessi e degli altri.

La ricerca di Inès nelle arti plastiche si basa sull’uso dell’argilla, che implica necessariamente una stretta relazione con la materia. La sua esperienza nella danza ha influenzato molto il suo rapporto con il movimento, e quindi con la scultura, ed è attraverso esperimenti performativi che cerca di trovare la forma giusta per abitare la materia, rendendo il processo artistico un atto di creazione. Utilizza quindi tecniche come la scultura, la performance, il video e la fotografia per creare opere ibride che mettono in discussione i confini e i limiti di ciascuno di questi media e le loro possibili (ri)presentazioni.

Inès ha recentemente esposto le sue opere a Hô-Chi-Minh City presso il Luziger Art Space, in Cina presso il Museo delle Belle Arti di Tianjin e l’Istituto di Pittura di Changsha, a Parigi presso il Bastille Design Center, a Marrakech per 1.54, a Casablanca presso il Centro d’Arte Contemporanea Rue de Tanger e a Gerusalemme Est presso la mostra Ziara.

Florian Sông Nguyễn è un artista francese di origine vietnamita che attualmente vive a Marrakech.

Con base in Marocco dal 2020, il suo lavoro lo ha portato a viaggiare regolarmente in Vietnam, dove ha vissuto tra il 2016 e il 2020. Lì sta portando avanti diverse linee di ricerca, alcune intime e personali, altre più in linea con una prospettiva storica e riguardanti in particolare il passato coloniale condiviso di questi due Paesi e le storie interstiziali nate da questo passato.

Attraversato da questioni di identità e affascinato dal misticismo e dai suoi territori invisibili, Florian usa il mezzo del disegno come strumento di esplorazione. Disegna un mondo da cui emergono uomini, pietre, uccelli, mostri e cani randagi, la cui atmosfera cerca di comunicare con la nostra intimità più profonda.

Florian pone il processo del disegno al centro del suo pensiero e ogni sua opera è il culmine di un lungo percorso radicato nella contemplazione e nel rapporto organico con l’ambiente. Pensando in termini di serie, Florian dispiega il suo disegno anche nello spazio, sotto forma di libri, installazioni e performance.